

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.**  
Io avrei risposto ieri stesso alla duplice interrogazione, perchè mi pareva opportuno ed utile di comunicare subito alla Camera tutte le notizie che ho potuto avere in proposito. Non lo feci ieri, perchè eravamo sullo scorcio della seduta, nella quale si era esaurita una discussione molto importante. Lo faccio volentieri oggi, e ringrazio gl'interroganti, che me ne hanno dato l'occasione.

Le due provincie che sono risultate fillosserate in questi primi giorni di luglio sono quelle di Livorno, e di Grosseto. Nulla risulta nelle altre provincie della Toscana.

Su quella di Livorno le località più precisamente infette sono nell'isola d'Elba, e sono le seguenti: il comune di *Porto Longone* con un'infezione nella frazione di *Capoliveri*, per un'estensione che sino a questo momento risulta superiore ai 30 ettari; e con altra infezione nella contrada *Buraccio* di circa 5 ettari, contrada la quale fa parte anche del territorio di *Porto Ferrajo*: il comune di *Marciana*, frazione di *San Pietro in Campo*, per un'infezione la cui estensione non è conosciuta; ma furono già scoperti quattro centri.

Debbo soggiungere, che sono sospettate altre infezioni in diversi altri luoghi dell'isola.

È doloroso però notare che la infezione si presume risalire ad oltre quattro anni addietro, e nulla è stato mai partecipato al Ministero, non ostante le leggi che regolano la materia.

In quanto alla provincia di Grosseto, la infezione per ora risulta solamente nel comune di *Pitigliano* per una estensione di circa mezzo ettaro. Per ora quindi si tratterebbe di una piccola infezione; però si teme che vi siano altri centri infetti; giacchè la mortalità delle viti a *Pitigliano* si fa risalire a dieci anni indietro.

Per un momento si sospettò ancora la presenza dell'insetto a *Marciano*, ma il sospetto non è confermato.

Cosa ha fatto il Ministero appena avuta notizia di queste infezioni? Esso si preoccupò dell'argomento, come dovea, in vista della sua grande importanza, giustamente rilevata dall'onorevole Guicciardini. Immediatamente ho con telegramma diretto a tutti i prefetti della Toscana, segnalati i pericoli della infezione scoperta, il bisogno di cautelarsi evitando importazioni di vegetali, la imperiosa necessità di esercitare attiva vigilanza e denunziare subito i sospetti di altre infezioni.

Debbo però tosto soggiungere che la necessità

della denunzia è sempre rammentata in tutte le occasioni dal Ministero.

Ma mentre in tal modo ho cercato di salvare il resto della Toscana, ho pensato alle provincie infette. Appena ho avuta la prima notizia, ho inviato ispettori, i quali sono ancora sul posto, l'uno in provincia di Grosseto, l'altro nell'isola d'Elba, per constatare l'infezione e riconoscerne l'estensione.

Ho provveduto anche all'invio di apposito personale addestrato in altri campi fillosserati, per iniziare esplorazioni regolari; come ho provveduto all'invio del materiale occorrente.

D'altra parte nello stesso giorno della constatazione della fillossera nell'isola d'Elba ho emanato, in forza della facoltà data dalla legge al potere esecutivo, il divieto di esportazione di tutti i vegetabili, o parti di essi allo stato verde, e dei concimi vegetali o misti.

Così per il comune di Pitigliano ho subito emesso analogo divieto di esportazione dal territorio comunale, poichè soltanto ieri fu comunicata al Ministero la constatazione dell'infezione.

In quanto ai provvedimenti per impedire la propagazione del male, nulla posso dire ancora di preciso relativamente alla infezione di Pitigliano. Converrà prima rendersi conto un po' meglio dello stato delle cose. Se saremo di fronte a piccola infezione, come sembra, si potrà applicare il metodo distruttivo.

In quanto all'isola d'Elba la infezione è già così estesa, che pare poco conveniente adottare il metodo stesso, il quale non avrebbe probabilità di soffocare il male. Il metodo potrebbe forse applicarsi ai focolari periferici, salvo ad adottare qualche temperamento per le grosse macchie d'infezione. Su di ciò ho richiamata l'attenzione della Commissione consultiva, che oggi stesso si aduna al Ministero.

Dato però l'abbandono di tutta o parte della plaga fillosserata, converrà pensare al metodo curativo. Ed il Ministero ne incoraggerà l'applicazione dando il massimo del sussidio fissato dalla legge, ed accordando nei primi tempi la direzione tecnica gratuita dei lavori; il solfuro di carbonio in luogo del sussidio in danaro, per risparmiare ai proprietari le brighe degli acquisti, e dei trasporti che farebbero a condizioni meno vantaggiose; e l'uso gratuito degli strumenti occorrenti alle iniezioni.

Io ho dunque la coscienza di aver fatto quanto doveva e poteva. Ho pensato e penso che sono